

33.7.1 All. *Linario-Festucion dimorphae* Avena & Bruno 1975

Sinonimi

[*Festucion dimorphae* Bonin 1969 *nom. inval.* (art. 2b, 8), *Isatidion allionii* Ubaldi 2011 *nom. inval.* (art. 5), *Thlaspion stylosi* (Avena & Brullo 1975) Feoli-Chiapella 1983]

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Galio magellensis-Festucetum dimorphae Feoli Chiapella 1983

Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità glareicole dei ghiaioni mobili, calcarei, a dominanza di *Festuca dimorpha*, diffuse dalle Alpi Apuane al Pollino, nei piani bioclimatici a termotipo supra- e orotemperato.

Definizione e descrizione inglese

Glareicolous communities that grow on loose, calcareous screes, from the supratemperate to orotemperate thermotypes, from the Apuan Alps to the Pollino Mountain. These communities are often dominated by *Festuca dimorpha*.

Ecologia

Comunità pioniera, glareicole, che si insediano sui ghiaioni mobili di natura calcarea, nei piani bioclimatici a termotipo da supratemperato a orotemperato

Distribuzione

L'alleanza è endemica nell'Appennino calcareo compreso tra le Alpi Apuane ed il Pollino.

Struttura della vegetazione e composizione floristica Si tratta di cenosi pioniere, a copertura discontinua, costituite da poche specie caratterizzate da adattamenti e strategie che permettono di colonizzare le coltri di detriti mobili. La dimensione e l'angolo di riposo dei clasti e la quantità di acqua disponibile nel substrato sono fra i fattori maggiormente responsabili della diversificazione delle varie comunità del *Linario purpureae-Festucion dimorphae*. Queste comunità sono caratterizzate dalla netta dominanza delle emicriptofite con un buon contingente di camefite. Le comunità a più ampia diffusione sono quelle dominate da *Festuca dimorpha*. Fra le glareofite che costituiscono queste cenosi molte sono taxa endemici o subendemici, come ad esempio *Galium magellense*, *Festuca dimorpha*, *Cerastium tomentosum*, *Cymbalaria pallida*, *Linaria purpurea*, *Robertia taraxacoides* e *Isatis apennina* (= *I. allionii*).

specie abbondanti e frequenti: *Festuca dimorpha*, *Cerastium tomentosum*, *Galium magellense*, *Isatis apennina*, *Robertia taraxacoides*, *Heracleum sphondylium* subsp. *orsinii*, *Drypis spinosa*, *Rumex scutatus*, *Saxifraga aizoides*, *Carduus chrysacanthus*, *Leontodon montanus* subsp. *melanotrichus*, *Lamium garganicum*, *Euphorbia cyparissias*, *Cymbalaria pallida*, *Doronicum columnae*,

specie diagnostiche: *Festuca dimorpha*, *Leucanthemum laciniatum* (sub *Chrysanthemum pollinense*), *Linaria purpurea*, *Silene multicaulis*, *Carduus chrysacanthus*, *Cerastium tomentosum*, *Arenaria bertolonii*, *Ranunculus brevifolius* (sub *R. hybridus brevifolius*), *Helictotrichon convolutum*, *Galium magellense*, *Lamium garganicum*, *Thlaspi stylosum*, *Isatis apennina*, *Doronicum columnae*, *Heracleum sphondylium* subsp. *orsinii*, *Cymbalaria pallida*, *Robertia taraxacoides*,

Contesto paesaggistico e sistema di riferimento

Le comunità riferite a questa alleanza, insediandosi sulle colate di detrito, sono, in genere, legate a condizioni locali, all'interno di ambiti ecologici omogenei più ampi, riferibili ad altri tipi di vegetazione naturale potenziale. Nell'Appennino centro-meridionale sono ampiamente diffuse in:

Serie apuana ipsofila delle praterie a *Carex sempervirens* (*Seslerio tenuifoliae-Carici sempervirentis sigmetum*)

Serie appenninica centrale acidofila degli arbusteti a mirtillo nero (*Vaccinio-Hyperico richeri sigmetum*)

Serie appenninica centrale neutrobasifila degli arbusteti a pino mugo (*Epipactido atropurpureae-Pinion mugo*)

Serie appenninica centro-meridionale neutrobasifila degli arbusteti a ginepro nano (*Daphno oleoidis-Juniperion nanae*)

Serie appenninica centrale neutrobasifila del faggio (*Cardamino kitaibelii-Fago sylvaticae sigmetum*)

Serie appenninica centrale neutrobasifila del faggio (*Ranunculo brutii-Fago sylvaticae sigmetum*)

Serie appenninica meridionale neutrobasifila del faggio (*Anemone apenninae-Fago sylvaticae sigmetum*)

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

Le comunità del *Festucion dimorphae* sono principalmente riferite all'habitat di Direttiva:

8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione di queste comunità è complessivamente buono vista la loro diffusione e i particolari contesti in cui si sviluppano, difficilmente colonizzabili da altre formazioni e molto peculiari e selettivi, tali da determinare la presenza di diversi endemiti. In termini gestionali non si hanno indicazioni da fornire se non quella di mantenere i fenomeni naturali di disturbo e le morfologie derivate da essi e di svolgere un monitoraggio della composizione delle cenosi in relazione ai mutamenti della mobilità dei clasti. I maggiori pericoli potenziali possono derivare da interventi infrastrutturali (strade, autostrade e metanodotti), villaggi turistici montani, realizzazione di piste da sci e di impianti di risalita.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso
Val Grande
Stelvio - Stilfserjoch
Dolomiti Bellunesi
Cinque Terre
Appennino Tosco-Emiliano
Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna
Arcipelago Toscano
Monti Sibillini
Gran Sasso e Monti della Laga
Majella
Abruzzo, Lazio e Molise
Circeo
Gargano
Vesuvio
Alta Murgia
Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
Pollino
Sila
Aspromonte
Gennargentu
Asinara
Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

Avena G.C., Bruno F., 1975. Lineamenti della vegetazione del massiccio del Pollino (Appennino calabro-lucano). *Not. Fitosoc.* 10: 131-153.

Barbero M., 1968. A propos des pelouses écorchées des Alpes maritimes et ligures. *Bull. Soc. Bot. Fr.*, 115: 219-244.

Barbero M., Bonin G., 1969. Signification biogéographique et phytosociologique des pelouses écorchées des massifs méditerranéens nord-occidentaux, des Apennins et des Balkans septentrionaux (Festuco-Seslerietea). *Bull. Soc. Bot. Fr.* 116: 227-246.

Barbero M., Bonin G., Quezel P., 1975. Les pelouses écorchées des montagnes Circum-Méditerranéennes. *Phytocoenologia*, 1(4): 427-459.

Biondi E, Allegranza M, Ballelli S, Taffetani F. 2000. La vegetazione del Corno Grande (2912m) nel Gran Sasso d'Italia (Appennino centrale). *Fitosociologia* 37: 152–168.

Biondi E., Blasi C., Allegranza M., Anzellotti I., Azzella M.M., Carli E., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Facioni L., Galdenzi D., Gasparri R., Lasen C., Pesaresi S., Poldini L., Sburlino G., Taffetani F., Vagge I., Zitti S., & Zivkovic L., 2014. *Plant communities of Italy: The Vegetation*

Prodrome. *Plant Biosyst.* 148 (4): 728–814.

Biondi E., Allegrezza M., Casavecchia S., Galdenzi D., Gasparri R., Pesaresi S., Vagge I. & Blasi C. 2014. New and validated syntaxa for the checklist of Italian vegetation. *Plant Biosyst.* 148(1):318-332.

Biondi E., Allegrezza M., Casavecchia S., Pesaresi S. & Vagge I., 2006. Lineamenti vegetazionali e paesaggio vegetale dell'Appennino centrale e settentrionale. *Biogeografia XXVII*: 35-129.

Biondi E., Allegrezza M., Taffetani F., Ballelli S., Zuccarello V. 2002 - Excursion to the National Park of Gran Sasso and Monti della Laga. *Fitosociologia*, 39(1) suppl. 3: 43-90.

Biondi E., Ballelli S., 1982 - La végétation du Massif du Catria (Apennin central) avec carte phytosociologique 1:15.000. *Guide-Itin. Excur. Intern. Phytosoc. en Italie centrale (2-11 juillet 1982) - Camerino*, pp. 211-235.

Biondi E., Ballelli S., Allegrezza M., Taffetani F., Frattaroli A.R., Guitian J., Zuccarello V., 1999. La vegetazione di Campo Imperatore (Gran Sasso d'Italia). *Braun-Blanquetia* 16: 53-115.

Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R. & Zivkovic L., 2009. Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Società Botanica Italiana. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, D.P.N. <http://vnr.unipg.it/habitat>

Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L., Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/ EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology*, 49(1): 5-37.

Blasi C, Di Pietro R, Fortini P, Catonica C. 2003. The main plant community types of the alpine belt of the Apennine chain. *Giorn. Bot. Ital.* 137(1): 83–110.

Blasi C. (a cura di). 2010. *La Vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Blasi C. (ed.). 2010. *La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000*. Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Bonin G., 1969. A propos de la valeur phytosociologique des pelouses écorchées de l'Apennin. *Ann. Fac. Sc. Marseille* 42: 139-144.

Di Pietro R., Conti F., Vannicelli Casoni L. 2001. On the presence of a new *Linario-Festucion dimorphae* association on Laga mountains (Central Italy). *Fitosociologia*, 38 (1): 67-75.

Di Pietro R., Proietti S., Fortini P., Blasi C., 2004. La vegetazione dei ghiaioni del settore Sud-orientale del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. *Fitosociologia*, 41(2): 3-20.

Feoli-Chiappella L., 1983. Prodrómo della vegetazione dei brecciai appenninici. C.N.R. AQ/5/40, Collana del programma finalizzato "Promozione e qualità dell'ambiente": 3-99, Udine.

Tammaro F., 1994. Taxonomic and vegetational observations on *Cerastium tomentosum* L. (Caryophyllaceae), an apennine endemic orophyte (Italy). *Fitosociologia* 26: 133-144.

Tammaro F., 1995. Lineamenti floristici e vegetazionali del Gran Sasso meridionale. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona* 19: 1-256.

Tomaselli M., Dowgiallo G., Petraglia A., Consigli O L., 2007. The Summit Vegetation of the Sirino-Papa Massif (Southern Apennines, S. Italy). *Phyton*, 47 (1-2): 133-160.

Valachovi M., Dierssen K., Panayotis D., Hada E., Loidi J., Mucina L., Rossi G., Valle Tendero F. & Tomaselli M., 1997. The vegetation on screes - A synopsis of higher syntaxa in Europe. *Folia Geobot. Phytotax.*, 32: 173-192.

Ubaldi D. 2011. Le vegetazioni erbacee e gli arbusteti italiani. Tipologie fitosociologiche ed ecologia. Roma: Aracne editrice. pp. 5-329.